

LO STUDIO Dal 2000 ad oggi in Italia i giovani hanno perso il 10% i pensionati hanno guadagnato il 12%

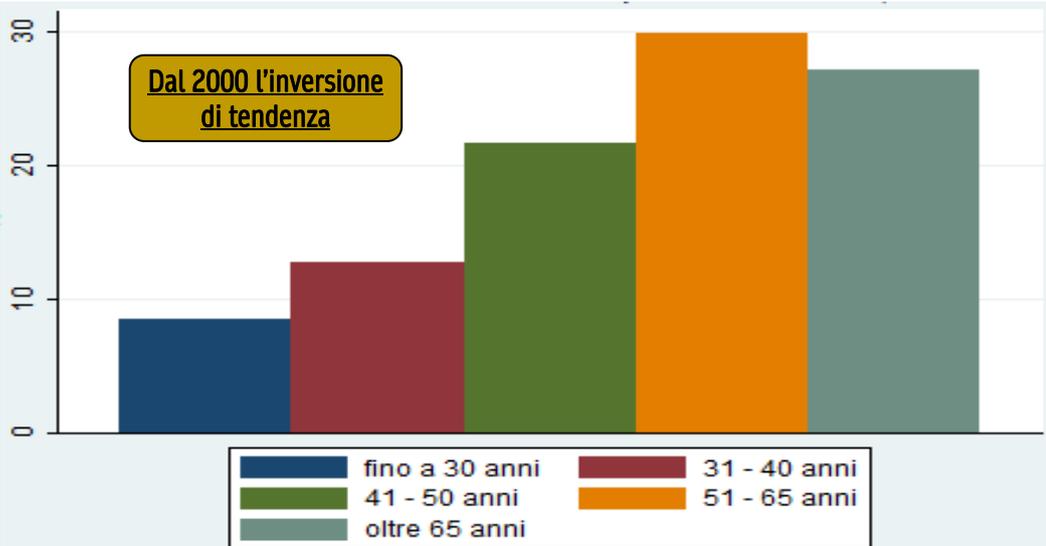
LA RIFLESSIONE

di Lina SIMONETTI
Segretario Pensionati Cisl cuneesi



LA RICCHEZZA E' OVER65

**ALLUVIONE DI PROMESSE
NON MANTENUTE**



Come nel 1994. L'alluvione che ci ha colpiti in questo inizio d'autunno ha avuto le stesse conseguenze nefaste di quella occorsa oltre 25 anni fa. Allora come oggi le immagini dopo la piena sono state drammatiche. Ponti diventi, strutture crollate, vite strappate. L'indignazione oggi però è molta di più. Perché in venticinque anni non abbiamo saputo correggere gli errori. Anche in provincia di Cuneo si costruisce dove non si dovrebbe ed anche in provincia di Cuneo si promettono soluzioni che poi non si attuano. Tutte le volte immancabilmente il giorno dopo la tragedia arrivano le promesse. Non capiterà più. Servono soluzioni definitive. Occorre salvaguardare il territorio. Tutto già detto 25 anni fa. E tutto dimenticato. Sino ad oggi.

Mi resta, alla luce dei fatti, la flebile speranza che quest'ultima alluvione non sia venuta invano. Che ci costringa ad un cambiamento. A tradurre finalmente le promesse in fatti. A curare il nostro territorio ed ad investire denaro per preservarlo. Non abbiamo altra via per garantirci un futuro adeguato.

Il dato non è certo una rivelazione inattesa. Nonostante tutto c'è chi sta peggio dei pensionati. E sono i loro figli ed i loro nipoti. Se fino al 2000 erano i più giovani ad avere più ricchezza disponibile, dal 2000 la tendenza si è invertita. Negli ultimi vent'anni i giovani (19-44 anni) si sono impoveriti del 10% mentre gli over65 hanno complessivamente visto crescere il loro patrimonio del 12%. Si tratta di un dato nazionale che ha il limite chiaro di essere una banale media del pollo. In Europa la situazione è sostanzialmente analoga: in Germania la ricchezza degli over65 è cresciuta dal 2000 dell'11% in Spagna del 15%. Gli under44 invece si sono mediamente impoveriti del 7%. In Italia, guardando alla sola ricchezza finanziaria

(l'altro parametro considerato è la ricchezza immobiliare) la percentuale di under44 privi di mezzi per sostenere per tre mesi consumi almeno in linea con la soglia di povertà è passata dal 35% al 46,8%. Nello stesso periodo tale percentuale tra gli over65 è scesa dal 36,7% al 29,7%. Ma questi dati non sono così facili da leggere e da interpretare. Non si può commettere l'errore di scivolare, come forse qualcuno vorrebbe, in uno scontro tra generazioni. Perché in realtà tutti ci siamo impoveriti. In particolare dal 2014 la curva della ricchezza ha iniziato a declinare per giovani e meno giovani. Non sono dunque gli uni che tolgono agli altri ma una società che complessivamente si sta impoverendo.



**PREVIDENZA con
Angelo VIVENZA**

Per gli inabili aumenta la pensione

Inabilità. La legge 448/2001 disponeva che all'inabile che avesse compiuto 60 anni fosse corrisposta una maggiorazione per arrivare al vecchio milione di lire. Ma da agosto scorso c'è una novità. [CLICCA QUI](#) e scopri di più sul beneficio conseguente alla sentenza costituzionale 152/2020.

DOSSIER Nel 2020 record storico della spesa previdenziale a causa della pandemia e di quota 100

SPESA PER PENSIONI AL 17% DEL PIL

Arretra l'economia nazionale di quasi 10 punti ed inevitabilmente cresce in proporzione la spesa previdenziale. Nel 2020 la spesa per pensioni inciderà per il 17% sul pil. Un record. Sullo sfondo il confronto Governo-Sindacati per gli interventi da adottare dal 2022 per superare "quota 100". A garantire per il momento il sistema previdenziale nel suo complesso, il meccanismo contributivo e l'adeguamento biennale dei coefficienti di trasformazione.

Ma anche nel breve periodo i rischi di nuovi problemi sul fronte della sostenibilità non sono remoti. Tra quest'anno ed il 2024 i pensionamenti previsti nel pubblico impiego faranno lievitare ulteriormente la spesa previdenziale in media del 4%. Le prospettive non sono rosee. E senza lavoro le riforme saranno difficili da realizzare.

